



## TACCUINO

presentato da

**SHUANGJIAN HU**

Associazione Culturale

Italo Cinese per  
l'Istruzione

27 APRILE 2023

integrazione al taccuino del 24.03.2023

## TACCUINO

Il presente dibattito deve considerare per le “osservazioni” al Piano Strutturale del comune di Prato, l'esperienza disciplinare sull'articolazione funzionale del Piano Urbanistico e nelle molteplici esperienze in materia di governo del territorio e dell'urbanistica.

Questo itinerario fa riferimento a delle differenti velocità delle componenti del suddetto Piano, dalle articolazioni delle procedure di pianificazioni congruenti con i tempi, alle scelte di lungo periodo e quelle con azioni di periodo medio breve, alle gestioni dell'esistente. I termini fondamentali che sottendono agli ambiti problematici che un piano di questo tipo comporta, sono l'efficacia, la flessibilità, l'equità e la sostenibilità ambientale e sociale.

Uno scenario relativo alle politiche e scelte previste sul territorio per un medio periodo, con indicazioni relative al sistema insediativo (residenziale, industriale e terziario) e dei servizi (infrastrutture e verde pubblico), il paesaggio a mezzo il piano territoriale provinciale, la rigenerazione fisiologica del tessuto urbano, lo smaltimento dei rifiuti, il sistema idrogeologico.

Una sorta di “agenda urbana” come recita nella premessa del Piano Strutturale pratese, e ancora “ la presa di coscienza che le condizioni sono cambiate, richiede un significativo ripensamento delle modalità di costruzione dell'azione pubblica sul territorio, sia nella parte della programmazione sia nella parte del governo del territorio”. Le aree urbane sono luoghi decisivi per il futuro della collettività.

L'Associazione Culturale Italo-Cinese per l'Istruzione scrivente, condividendo lo spunto che trapela dai contenuti iniziali dell'illustrazione del documento di avvio del procedimento -Piano Strutturale 2024- nell'esprimere la propria partecipazione per portare il contributo alla valutazione del suddetto piano, con una serie di osservazioni esprimenti un interesse diffuso per la comunità cinese, puntualizza quanto segue:

Prato è una città conflittuale ma innovativa, in continuo divenire, della convivenza di molteplici etnie, un distretto industriale del tessile primario a livello internazionale.

Questo passaggio è importante per il cittadino straniero che vuole integrarsi nei meccanismi sociali ed economici della società, trovando in essa i luoghi idonei per realizzarsi.

La città come strumento di identità tramite le proprie dimensioni vivibili e facilmente comunicanti.

Iniziando dal centro storico ma in linea con le frazioni, quale città policentrica, questo deve essere usufruibile dai cittadini sia residenti all'interno di esso che all'esterno che da visitatori occasionali, turisti, usufruttori di utenze e servizi a vario titolo. Possibilità di una viabilità all'interno delle mura, legata ad una percorrenza sia di servizi pubblici che di assistenza, non invasiva dei nuclei abitativi che commerciali, ma dall'esterno facilmente percorribile a piedi e in breve giungere nei luoghi destinati a servizi, commerciali, ludici. Rendere vivibile e costantemente occupata la città murata, con un insediamento costante non di repentini cambiamenti. Creare le condizioni di una collettività che nel tempo metta radici e consapevole dei propri diritti che doveri. Riproponga la memoria di vita nel centro storico, non sia ostaggio di commercializzazioni estreme che di “ movide” fini a se

stesse.

Il centro storico, sia un museo diffuso ma non cristallizzato nella conservazione non condivisa. Quello che viene tramandato dalle opere d'arte ai monumenti, sono il segno, la testimonianza di vite antiche ma in quel momento di realizzazioni attuali, bene consideriamole così. La memoria deve servire perchè la comunità conosca e capisca nel mantenerle vive, non ricordi, coincidenti solo con date e eventi.

Attorno alla cinta muraria, passaggi pedonali collegati con poli di parcheggio indicati nel piano e di scambio per agili bus, sia di contenute dimensioni che di alta frequenza.

Eliminare il parcheggio di P.zza Mercatale, perchè collegata da antiche strade che subito si saturano, con gli alti numeri di abitanti e di fruitori dei servizi da quelli scolastici, a quelli sanitari, a quelli di varie utenze pubbliche, private, etc che oggi limitano visioni possibiliste a tutti i costi.

Mentre per quanto riguarda il capitolo della “città di fondazione e le tracce della memoria materiale” i passaggi dei luoghi della produzione e dei luoghi dell'abitare, sono in stretta relazione nel primo distretto tessile del Macrolotto zero, dove con l'intervento dell'amministrazione comunale nel recupero del tratto di via Pistoiese e del mercato coperto ha significativamente improntato una realtà di rinascita del vecchio apparato urbano industriale e commerciale. La comunità cinese ivi insediata deve ritrovare una sua identità e i contenitori idonei a divenire una nuova storia della città.

Un sistema di relazioni dove la Chinatown si insedia nella condivisione tutta della città e dell'amministrazione, rivelazione urbanistica per un tessuto di relazioni che riscoprono la tradizione di rapporti sociali, culturali, manufatturieri con etnie diverse in particolare quella più numerosa, l'asiatica.

Condividiamo, quando si dice che i temi identitari della città e della comunità dovranno essere messi a confronto e a sistema per costruire una “mappa della coscienza collettiva materiale e immateriale” composta da luoghi fisici e mentali dell'identità della città, nella sua dinamica in divenire, ma aggiungiamo noi con la partecipazione fattiva della comunità nel suo desiderio di progredire e confrontarsi con la società ospitante. Quindi definiamo le strategie di partecipazione sociale e di comparto finalizzate alla valorizzazione delle diverse identità collettive, un vero processo partecipativo.

Già Prato ha una esperienza nel futuro con la propria caratteristica di una comunità multiculturale in divenire con almeno tre generazioni della comunità cinese che attualmente pensa e parla italiano, che sta acquistando una “sensibilità ambientale” che vede sempre nel recupero degli ambienti urbani del macrolotto zero, alcuni da destinare a laboratori agricoli e spazi da destinare a verde con forestazione urbana, con una gestione corretta dei rifiuti e della loro trasformazione nelle forme consentite.

La comunità cinese vede con interesse i contenuti del punto 1.4 -Strategie urbane e territoriali- la cosiddetta economia circolare o la città circolare con le tre assi fondamentali: l'innovazione dei processi produttivi; la rigenerazione urbana; il rafforzamento della coesione sociale, soprattutto nelle “pratiche di riuso”. Potenziare le nuove pratiche urbane sulle tipologie del patrimonio edilizio esistente, quali il tessuto produttivo e artigianale.

La città ha un carattere di mixité diffuso determinato dalla presenza di comparti urbani residenziali contenenti forti porzioni di edifici produttivi ma questo aspetto identitario deve essere valorizzato dal piano Strutturale per il mantenimento delle attività produttive

all'interno della città. Il suo potenziamento vede anche i lotti dei due Macrolotti 1 e 2 posti strategicamente vicino ad arterie viarie da potenziare comunque per rendere funzionali i trasporti nell'area economica e sociale-produttiva vasta tra i comuni di cintura quali dopo Prato, Calenzano, Campi Bisenzio, Poggio a Caiano, Carmignano, Quarrata, Agliana e Montale. Quest'area deve avere una proiezione sul territorio dell'area metropolitana come viabilità e senza causare appesantimenti sulle aree agricole o loro riduzioni.

Altro importante capitolo economico e sociale è il tessuto commerciale, da ripensare sviluppando la riscoperta dei negozi di vicinato e modelli di grande distribuzione ma di medie dimensioni, uniti nel fine di avere contenute dimensioni e più specifico indirizzo commerciale.

Interessante nel seno dell'attuazione del progetto di città pubblica, il Piano Operativo del Comune in conformità con il Piano Strutturale, l'iniziativa di acquisire le aree destinate alla realizzazione di progetti pubblici che d'immobili di interesse da adibire a funzioni pubbliche, quali la realizzazione di parchi urbani e agrourbani, scuole, parcheggi. Validi elementi architettonici e urbanistici corroboranti lo scopo ambientale della città ma anche di motivi aggregativi, formativi, logistici il tutto per agevolare e pianificare, l'aggregazione sociale e il contributo dei cittadini tutti alla vita disciplinare della collettività rappresentata all'interno delle facciate della città pubblica.

Mentre la scelta politica di porre al centro del Piano Operativo il tema ambientale, vede la comunità interessata allo sviluppo della forestazione urbana come strumento e narrazione di una città sostenibile con il contributo della natura. Prato città green che genera sinergie innovative ed equilibri tra il distretto industriale e le politiche urbane.

Bene se il sistema agricolo urbano circolare pone a tutti la possibilità di reti tra produttori agricoli e le aziende di trasformazione, ristorazione ricettività turistica per attuare a delle filiere corte. La partecipazione di percorsi integrati per incentivare l'agroalimentare e l'offerta turistica.

Questo sviluppo dell'agricoltura urbana deve rappresentare un'opportunità di sviluppo che in relazione alle cosiddette buone pratiche sul territorio agricolo periurbano, deve interessare gli edifici o gli spazi della zona artigianale del macrolotto zero. Compennazione degli aspetti storici, culturali e di archeologia industriale che l'area trasuda.

Il coinvolgimento della comunità cinese nella produzione agricola, con la scoperta della biodiversità, nella logica di promozione delle tipicità e di abitudini alimentari originarie. Nessuna forma di produzione intensiva ma adeguate produzioni al servizio di un consumo locale.

Il Centro Storico e le porzioni abitative prossime alle mura che comprendono l'insediamento e l'identità originaria, devono essere supportate da una viabilità sostenibile e da parcheggi in parte non a pagamento a supporto degli abitanti e visitatori.

Non condividiamo la demolizione totale del vecchio ospedale Misericordia e Dolce, ma che poteva essere attrezzato per una componente più funzionale di centro poliambulatoriale, immerso nel nuovo parco denominato "Parco Centrale" progettato a mezzo concorso internazionale.

Infine e non per essere ripetitivi, il capitolo dedicato al Macrolotto Zero: un Piano Strategico per il Distretto Creativo dell'Area Metropolitana, chiama ad un confronto con

le comunità diverse quella indigena e quella cinese, con l'obiettivo di una perfetta inclusione delle reciproche aspettative.

Un complesso urbano così articolato e complesso richiede un equilibrio per evitare importanti conflitti sociali.

Bene la transizione degli edifici industriali e artigianali, verso funzioni di servizi, ma una rigenerazione come richiama il piano per realizzare un Distretto Creativo, deve avere la partecipazione condivisa delle componenti sociali e commerciali esistenti in luogo. Il Mercato Coperto, la commercializzazione dei prodotti agroalimentari, negozi di vicinato, uno spazio di medialibrary, un parco pubblico, una piazza per eventi pubblici, idee valide ma devono essere condivise con l'attuazione di una Chinatown validamente funzionale alle due comunità e all'identità dell'amministrazione.

La Chinatown di via Pistoiese diviene l'elemento strategico della transizione del quartiere verso funzioni creative, culturali di costume importanti. Strumento ideale per accelerare il processo integrativo della nostra comunità all'insegna della conoscenza sociale e d'interesse con la comunità italiana in una unica visione di legalità.

**Associazione Culturale Italo Cinese per l'Istruzione**

**Il Presidente**

**Shuangjian Hu**